

vano loro fruttato la Baviera, la Fiandra e il Milanese. Il 3 maggio fu presa Requena, l'8 Valenza, Saragozza il 24 e Serpa in Portogallo il 26, Alcita il 18 giugno, Mequinença il 7 luglio, Monçon il 7 agosto, Puycerda il 12 settembre, Ciudad-Rodrigo il 14 ottobre. La città di Lerida fu presa il 13 ottobre dal duca d'Orleans, e il castello innanzi al quale erano venuti meno i più gran capitani francesi, cadde l'11 del mese dopo. Finalmente Morella s'ebbe la stessa sorte il 12 dicembre. In Italia le truppe francesi e spagnuole rimisero agli alleati nel giorno 13 marzo per capitolazione le piazze che lor rimanevano in Lombardia e sgombrarono dal paese. I Napoletani si dichiararono a favor dell'imperatore il 7 luglio; Gaeta fu presa per intelligenza il 30 settembre, e il 3 ottobre Salsola si arrese al duca di Savoia. In Alemagna il maresciallo di Villars s'impadronì il 22 maggio delle linee di Bihel o di Stolhoffen riguardate come il baluardo dell'Alemagna; vi ritrovò centosessanta pezzi di cannone, quantità di munizioni e provigioni da bocca: e spingendo più oltre i suoi passi, levò contribuzioni nel Wurtembergese, nella Franconia ec.; finalmente disacciò gl'imperiali di posto in posto e riportò parecchi vantaggi sopra di essi durante i mesi di giugno e luglio. In Provenza il duca di Savoia passò il Var l'11 luglio alla testa di numeroso esercito, sottomise alcune piccole città di Provenza (1) e in un col principe Eugenio intraprese l'assedio di Tolone per terra, mentre le flotte inglese ed olandese lo costeggiavano per secondare le sue operazioni; ma la saggia direzione del maresciallo di Tessè fece svanire i progetti del duca, il quale il dì 22 agosto levò il campo, e partì di notte pian piano col generale dell'imperatore per far ritorno in Pie-

(1) Nel novero di queste città fu anche Frejus. Il duca propose ad Ercole di Fleury che n'era vescovo, di prestargli giuramento di fedeltà. *Vostra altezza reale*, rispose il prelato, *può esser ben persuasa che io non mancherò mai a quanto devo a Luigi il Grande, mio legittimo ed unico sovrano. D'altronde non varrebbe la pena di riconoscere V. A. pel poco tempo, in cui ella ha soggiornato nella Provenza.* Questo tratto di affezione destramente presentato a Luigi XIV fu il mobile dell'alta fortuna alla quale vedremo in seguito pervenire Fleury.